

## L'autonomia della COREIS Italiana

Nei giorni scorsi alcuni esponenti dell'Assemblea Generale della Grande Moschea di Roma, il cui Consiglio di Amministrazione è costituito da Ambasciatori di Stati esteri, hanno entusiasticamente dichiarato di "aver sancito la costituzione di un organismo unitario dell'Islam italiano", pretendendo di annunciare "la volontà comune di ogni comunità di confluire nella moschea di Roma". Gli stessi esponenti dell'Assemblea ritenevano di escludere il Ministro degli Interni Maroni, accusato di "scarsa sensibilità" e rifiutato come interlocutore per il futuro, a vantaggio di auspicati rapporti diretti con la Presidenza del Consiglio.

La COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana, avendo presenziato all'assemblea, smentisce categoricamente la prima affermazione e si dissocia dalla seconda, auspicando anzi che possano presto riprendere i lavori della Consulta per l'Islam italiano, avviati dal Ministro Pisanu, proseguiti dal Ministro Amato e attualmente sotto l'egida del Ministro Maroni. Non risulta, infatti, che sia stato costituito un organismo unitario dell'Islam italiano che possa pertanto parlare anche a nome della COREIS Italiana. Esprimiamo inoltre forte perplessità verso ogni tentativo egemonico ed unilaterale che tenti di fare della comunità islamica in Italia una filiale di qualche Stato estero.

La COREIS Italiana lavora da decenni per garantire una rappresentanza qualificata e responsabile dell'Islam nel nostro Paese. Dallo storico incontro interreligioso di Assisi nel 1986, quando il suo Presidente, lo Shaykh Abd al-Wahid Pallavicini, ha incontrato Papa Giovanni Paolo II, sono ormai migliaia le iniziative promosse dalla COREIS nell'ambito dell'insegnamento spirituale, del dialogo interreligioso, della testimonianza intellettuale, educativa e culturale, della collaborazione costruttiva con le Istituzioni.

Limitandosi a considerare soltanto gli ultimi mesi, a novembre del 2008 il Vice Presidente della COREIS Italiana Yahya Pallavicini ha fatto parte della delegazione dei sapienti musulmani che hanno incontrato Papa Benedetto XVI al termine del primo Forum Cattolico-Musulmano a Roma, in seguito alla lettera "*A Common Word between Us and You*", della quale proprio la COREIS Italiana ha curato la traduzione ufficiale in italiano. Nello stesso mese lo Shaykh Abd al-Wahid è stato invitato ad intervenire nella Sala della Lupa di Montecitorio dal Presidente della Camera Gianfranco Fini, accanto al Presidente dell'Assemblea Rabbinica d'Italia Rav Giuseppe Laras e a Monsignor Rino Fisichella, Rettore della Pontificia Università Lateranense.

All'inizio di dicembre del 2008 l'Imam Yahya Pallavicini, in veste di Presidente del Consiglio per l'Educazione e la Cultura in Occidente dell'*ISESCO*, era a Baku come moderatore per una conferenza del Consiglio d'Europa, mentre pochi giorni dopo la COREIS Italiana ritirava il prestigioso attestato di Benemerita Civica dell'Ambrogino dal Sindaco di Milano Letizia Moratti. Una delegazione della COREIS partecipava quindi, dopo i precedenti a Bruxelles e a Siviglia, al terzo Congresso Mondiale *Imam e Rabbini per la Pace*, tenutosi a Parigi presso la sede dell'*UNESCO*.

A gennaio del 2009, il Vice Presidente della COREIS Italiana ha preso parte a Doha al Congresso di *MLT - Muslim Leaders of Tomorrow*, sottoscrivendo la *Lettera Aperta ai Leader del Mondo Contemporaneo*. Sempre in Qatar, Yahya Pallavicini è intervenuto agli storici *Doha Debates*, ampio forum di discussione del mondo arabo i cui dibattiti sono trasmessi ogni mese dalla BBC. Al Castello Sforzesco di Milano, la COREIS Italiana ha presentato invece l'*Appello ai concittadini di ogni religione e di tutte le culture*, con il sostegno del Ministro per le Politiche Comunitarie Andrea Ronchi e la partecipazione del Rabbino Capo di Milano Alfonso Arbib e di Monsignor Gian Franco Bottoni, delegato dal Cardinale Dionigi Tettamanzi.

A febbraio lo Shaykh Abd al-Wahid ha partecipato con Rav Giuseppe Laras, Presidente dell'Assemblea Rabbinica d'Italia, e Monsignor Luigi Bettazzi, Arcivescovo Emerito di Ivrea, all'incontro interreligioso di Sanremo *I Nobel a Villa Nobel - Segni di Pace*.

Infine, proprio in questi giorni, una delegazione della COREIS Italiana è al Cairo, come unica rappresentanza italiana invitata dal Ministro degli Affari Religiosi Hamdi Zakzouk per la *Conferenza Generale del Supremo Consiglio degli Affari Islamici*, che riunisce sapienti da tutto il mondo. A Genova, intanto, diverse forze politiche condizionano il proprio assenso alla costruzione della moschea chiedendo, oltre alla trasparenza dei finanziamenti, il coinvolgimento nella gestione del luogo di culto dei musulmani moderati della COREIS.

La COREIS Italiana costituisce ormai, a livello nazionale e internazionale, una garanzia di integrità, affidabilità e competenza per le Istituzioni, i rappresentanti di ogni fede, le Università, le associazioni culturali e tutti i cittadini, musulmani e di altre confessioni, italiani di nascita e immigrati. Siamo naturalmente aperti alla collaborazione con tutte le realtà islamiche improntate alla dignità religiosa e alla trasparenza civile. Il lavoro fraterno tra la COREIS e l'UMI (Unione dei Musulmani in Italia) presieduta da Abdulaziz Khounati, ad esempio, sta dando ottimi frutti per coordinare in tutta Italia decine di moschee e centri islamici.

In conclusione, la COREIS Italiana ribadisce la propria disponibilità a lavorare con ogni realtà islamica scevra da infiltrazioni fondamentaliste e ingerenze poco trasparenti di Stati stranieri, per garantire una rappresentanza degna a tutti i musulmani che vivono, lavorano, studiano e pregano in Italia, e che aspirano a contribuire allo sviluppo spirituale e materiale del nostro Paese, realizzando una cittadinanza condivisa e praticando con dignità la propria fede.

**Yunus Distefano**

**Portavoce e responsabile per le relazioni con la stampa  
della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana**  
[ufficio.stampa@coreis.it](mailto:ufficio.stampa@coreis.it)

**Tel 333 6982421**